



Bruxelles, 4.3.2016
COM(2016) 141 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione sui progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio basato sui punti di crisi
(hotspot) in Grecia**

Nel quadro delle azioni immediate per aiutare gli Stati membri che subiscono forti pressioni migratorie alle frontiere esterne dell'UE, l'agenda europea sulla migrazione, adottata nel maggio 2015, ha definito un nuovo approccio basato sui punti di crisi (hotspot)¹. La Grecia e l'Italia sono i due Stati membri in cui tale approccio è attualmente in fase di attuazione.

Nell'ambito dell'approccio basato sui punti di crisi, tutte le pertinenti agenzie dell'UE ed esperti degli Stati membri sono presenti sul terreno a fianco delle autorità nazionali e locali per aiutare gli Stati membri a rispettare gli obblighi che loro incombono in forza del diritto dell'Unione. Sono stati individuati cinque settori chiave: istituire punti di crisi funzionali, attuare le decisioni di ricollocazione, garantire l'effettivo rimpatrio dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, migliorare la gestione delle frontiere e creare una capacità di accoglienza sufficiente e adeguata.

Nel settembre 2015 la Commissione ha fatto un ulteriore passo avanti definendo le azioni prioritarie con cui l'UE intende affrontare la crisi dei rifugiati². Tra queste figura la piena attivazione del meccanismo di ricollocazione e delle squadre di sostegno per la gestione della migrazione operative in corrispondenza dei punti di crisi. A ottobre la Commissione ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento delle azioni³, con informazioni dettagliate sui prossimi passi necessari in settori chiave, comprese azioni specifiche a carico della Grecia.

A dicembre 2015 la Commissione ha pubblicato una relazione dettagliata sull'attuazione dell'approccio basato sui punti di crisi in Grecia nei cinque settori summenzionati⁴. Il 10 febbraio la Commissione ha riferito sulla realizzazione complessiva delle azioni prioritarie⁵, allegando una relazione sullo stato dei lavori in Grecia.

Per sostenere la Grecia nell'attuazione delle azioni prioritarie, l'UE ha dato una solida prova di solidarietà fornendo un consistente sostegno finanziario, in particolare negli ultimi mesi. Oltre alla dotazione finanziaria complessiva attribuita alla Grecia per i programmi nazionali nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e del Fondo sicurezza interna (ISF), pari a 509 milioni di EUR per il periodo 2014-2020, nel corso dell'ultimo anno sono stati erogati anche sostanziali aiuti di emergenza per circa 150 milioni di EUR, sempre nell'ambito dei fondi AMIF e ISF. Per i programmi nazionali sono stati effettuati pagamenti di prefinanziamento pari a circa 70 milioni di EUR (33 milioni per il periodo 2014-15 e 37 milioni per il 2016) e per l'aiuto d'emergenza sono stati sbloccati pagamenti di prefinanziamento pari a circa 70,3 milioni di EUR.

Considerando gli stanziamenti per i programmi nazionali e l'assistenza di emergenza finora erogati a favore della Grecia, quest'ultima figura al primo posto fra i beneficiari dei finanziamenti dell'UE nel settore degli affari interni, per un importo complessivo di circa 660 milioni di EUR. La Grecia dovrebbe utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili a titolo dei

¹ Comunicazione della Commissione "Agenda europea sulla migrazione" (COM(2015) 240 del 13 maggio 2015).

² Comunicazione della Commissione "Gestire la crisi dei rifugiati: misure operative, finanziarie e giuridiche immediate nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione" (COM(2015) 490 del 23 settembre 2015).

³ Comunicazione della Commissione "Gestire la crisi dei rifugiati: stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione" (COM(2015) 510 del 14 ottobre 2015).

⁴ Comunicazione della Commissione "Relazione sull'attuazione dei punti di crisi (hotspot) in Grecia" (COM(2015) 678 del 15 dicembre 2015).

⁵ Comunicazione della Commissione sullo stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione (COM(2016) 85 del 10 febbraio 2016).

programmi nazionali e sfruttare appieno le possibilità offerte da altri meccanismi di finanziamento dell'UE, quali i fondi strutturali e di investimento (ESIF).

L'allegato della presente relazione aggiorna l'analisi del 10 febbraio e fa così il punto sull'attuazione delle azioni prioritarie nei cinque settori sopra menzionati e su quanto resta ancora da fare.

Allegato:

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
Punti di crisi	La Grecia deve completare la costruzione dei punti di crisi di Lesbo, Lero e Chio, conformemente alla tabella di marcia. I lavori di costruzione a Kos dovrebbero iniziare immediatamente e occorre individuare il sito a Samo affinché il punto di crisi sia operativo entro fine gennaio.	<p>✓ Quattro punti di crisi (Lesbo, Chio, Samo e Lero) sono operativi con l'assistenza e sotto il coordinamento temporaneo dell'esercito, sebbene diverse azioni debbano ancora essere terminate per consentirne il funzionamento a pieno regime (ad esempio, terza postazione di registrazione a Lesbo, completamento degli alloggi a Samo, alcuni servizi a Lero e Samo, ecc.).</p> <p>X Sono iniziati i lavori a Kos (ex campo di Pyli), dove il punto di crisi potrebbe divenire parzialmente operativo entro il 4 marzo.</p> <p>X La procedura nazionale di appalto per i servizi necessari al funzionamento dei punti di crisi (ristorazione, pulizie) non si è ancora conclusa. L'esercito greco è in procinto di bandire questa settimana un appalto con procedura accelerata per i seguenti servizi: trasporti, ristorazione, servizi medici e pulizie per tutti i punti di crisi e centri di accoglienza.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia, in collaborazione con la Commissione europea, le agenzie dell'UE e l'UNHCR, dovrebbe ottimizzare l'organizzazione dei punti di crisi valutando le esigenze di ogni singola isola e basandosi sui risultati del progetto pilota interagenzie. A tal fine servirebbero un sistema strutturato di sbarco nei punti ufficiali e un sistema di trasporto verso i punti di crisi.</p>	<p>✓ Frontex ha fornito pattuglie costiere a Lesbo, Chio e Samo. A Lero le procedure di sbarco avvengono in modo controllato: quasi il 100 % degli arrivi avviene sull'isola di Farmakonisi, da cui i migranti sono poi trasferiti a Lero dalla guardia costiera e dal personale di Frontex.</p> <p>✓ Nel breve termine, le autorità locali hanno assunto la responsabilità del coordinamento del trasporto dei migranti dai punti di sbarco ai centri di registrazione e dai centri di registrazione ai porti.</p> <p>X Il governo si è impegnato a presentare in Parlamento l'atto giuridico quadro (sotto forma di una modifica della legge 3907/2011), relativo all'istituzione e ai meccanismi di coordinamento dei punti di crisi, nella settimana del 7 marzo. Una volta adottato l'atto giuridico quadro, si adotteranno le procedure operative standard mediante una decisione ministeriale congiunta che definirà i ruoli e le procedure per la gestione dei punti di crisi.</p> <p>X Occorre mettere rapidamente a disposizione un numero sufficiente di autobus per migliorare ulteriormente il sistema di sbarco nelle isole. Gli Stati membri dovrebbero rispondere urgentemente alla richiesta di autobus nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile.</p> <p>X Occorre provvedere al trasporto delle persone che non necessitano di protezione internazionale direttamente dai punti di crisi alle strutture di detenzione disponibili.</p>
<p>Partendo da una precisa valutazione delle esigenze, gli Stati membri dovrebbero distaccare gli esperti necessari alla piena operatività dei punti di crisi, non appena saranno conclusi i lavori di costruzione. Dal canto suo la Grecia dovrebbe garantire un numero sufficiente di team leader e la presenza, nei punti di crisi, di personale di sicurezza sufficiente.</p>	<p>X La polizia ellenica dovrebbe rafforzare ulteriormente la sua presenza nelle strutture che ospitano i punti di crisi per garantire la sicurezza degli impianti e del personale.</p> <p>X Frontex e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) hanno incrementato la loro presenza (attualmente rispettivamente 516 e 14 addetti), ma è necessaria la presenza di un maggior numero di esperti, in particolare perché sono diventati operativi nuovi punti di crisi. Gli Stati membri non hanno fornito un numero sufficiente di esperti.</p> <p>X La Grecia deve completare il processo di reclutamento dei capisquadra (team leader).</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia, senza ulteriori rinvii e ricorrendo alle procedure accelerate/semplificate previste dalle direttive 2004/18/CE e 2014/24/UE in situazioni di “urgenza” o di “estrema urgenza”, dovrebbe acquisire i necessari dispositivi di rilevamento delle impronte digitali.</p>	<p>Per quanto riguarda la registrazione (Eurodac):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'EASO ha ordinato una prima serie di 25 stazioni di rilevamento delle impronte digitali, la cui consegna è già avvenuta. L'EASO ha ordinato una seconda serie di 65 stazioni di rilevamento delle impronte digitali, attualmente in fase di consegna. ✓ La polizia ellenica ha acquisito sei stazioni di rilevamento delle impronte digitali, messe in funzione a Lesbo. ✓ La Commissione e Frontex hanno rilevato significativi progressi da settembre 2015 ad oggi e attualmente tutti i migranti di più di 14 anni avviati ai punti di crisi sono registrati conformemente al codice frontiere Schengen. X Le connessioni delle stazioni EURODAC alla rete informatica e la capacità del server centrale non sono ancora sicure e affidabili. La Commissione e eu-LISA danno assistenza alla polizia ellenica per migliorare la funzionalità dei sistemi informatici e per rafforzare la capacità di supportare pienamente il sistema di registrazione.
<p>Occorre aggiornare i sistemi informatici in modo anzitutto da poter realizzare un vero e proprio sistema di identificazione automatizzato delle impronte digitali (AFIS), quindi per garantire interconnessioni tra le banche dati nazionali e quelle internazionali/UE che permettano di controllare tutti i migranti in ingresso tramite raffronto con il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)/la banca dati Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti (SLTD).</p>	<p>Per quanto riguarda i controlli di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Nei punti di crisi sono ora disponibili terminali che consentono di effettuare controlli sulle banche dati SIS, Interpol ed Europol, oltre alla banca dati della polizia nazionale sui cittadini di paesi terzi. ✓ È stata inviata una richiesta a Europol per ottenere l'accesso alla sua banca dati per i controlli di sicurezza. ✓ Il sistema unico automatizzato di accesso alle pertinenti banche dati di sicurezza (nazionale, SIS e Interpol) ha iniziato a funzionare in tutti i punti di crisi. X Occorre istituire efficacemente controlli sistematici su queste banche dati, con il follow-up pertinente. Occorre sviluppare ulteriormente un sistema totalmente automatizzato di rilevamento delle impronte digitali.

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia, con il sostegno della Commissione europea e delle agenzie dell'UE, dovrebbe definire il fabbisogno di mediatori culturali/interpreti e rafforzarne la presenza nei punti di crisi.</p>	<p>X Le autorità greche dovrebbero definire i loro bisogni in termini di mediatori culturali e interpreti. X Le autorità greche dovrebbero istituire un pool di interpreti, eventualmente mediante un contratto quadro, per poter fornire servizi di interpretazione tempestivi.</p>
<p>È necessario migliorare il coordinamento attraverso un uso sistematico ed efficace dei meccanismi di coordinamento già in essere. I coordinatori designati per le isole dovrebbero ricevere il mandato specifico di coordinare tutti gli attori, governativi e non governativi, che intervengono nei punti di crisi.</p>	<p>✓ Il progetto di legge che istituisce i punti di crisi (vedi sopra) comprenderà disposizioni specifiche per la nomina dei coordinatori dei punti di crisi, dei coordinatori di polizia e dei coordinatori speciali incaricati della gestione delle relazioni con tutti i soggetti coinvolti nella procedura dei punti di crisi. X Una volta in vigore la nuova normativa, le autorità greche dovranno applicare tempestivamente la pertinente procedura per nominare i coordinatori permanenti dei punti di crisi ai sensi della normativa stessa.</p>
<p>EUROPOL dovrebbe rafforzare la propria presenza in Grecia e concludere accordi operativi con le autorità greche per sostenerle nella lotta contro il traffico di migranti. Il sostegno dovrebbe comprendere l'avvio di indagini finanziarie, azioni di contrasto della frode documentale e un migliore utilizzo delle reti di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (ILO) nei paesi terzi quali fonti di informazioni pertinenti.</p>	<p>✓ È presente un ufficiale di collegamento Europol a Lesbo e presso la task force regionale dell'UE al Pireo. ✓ Frontex ha inviato in tutti i punti di crisi esperti di alto livello specializzati in falsi documentali, con apparecchiature specifiche per l'individuazione dei documenti falsi. X La polizia ellenica ha deciso di utilizzare in tutti i punti di crisi un nuovo documento di registrazione più sofisticato, comprendente elementi di sicurezza. Tuttavia, nonostante sia già in uso un nuovo timbro, allo stato attuale scarseggia la carta di sicurezza. X La Grecia dovrebbe acquisire più apparecchiature di rilevamento dei falsi documentali. Si prevede di inoltrare una domanda di finanziamento al riguardo. X Le autorità greche devono assicurare un opportuno follow-up dei casi di falso documentale individuati e potenziare le operazioni di contrasto sulle isole per limitare le attività di traffico.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	La polizia ellenica dovrebbe impartire ai funzionari di polizia dislocati nei punti di crisi una formazione in materia di individuazione dei documenti contraffatti.	X All'esame.
Ricollocazione	<p>Occorre garantire una maggiore informazione dei rifugiati sul programma di ricollocazione, anche tramite la maggiore presenza nei punti di crisi di personale greco del servizio per l'asilo e dell'EASO e l'elaborazione e distribuzione di materiale informativo che illustri la procedura di ricollocazione e i diritti e doveri dei potenziali candidati. I funzionari di collegamento degli Stati membri dovrebbero fornire informazioni sui paesi di destinazione, compresi i loro sistemi di asilo e di accoglienza.</p>	<p>✓ Il servizio per l'asilo è attivo a Lesbo e a Samo. L'EASO ha inviato esperti a Samo per divulgare informazioni, anche mediante opuscoli informativi.</p> <p>X Occorre fornire sistematicamente ai migranti in tutti i punti di crisi informazioni sui loro diritti in qualità di richiedenti asilo e sui loro diritti e doveri nell'ambito del meccanismo di ricollocazione. A tal fine il servizio di asilo e l'EASO dovrebbero inviare esperti nei rimanenti punti di crisi.</p> <p>X Un numero maggiore di Stati membri dovrebbe fornire pacchetti informativi destinati alle persone da ricollocare (finora lo hanno fatto solo pochi Stati membri: Belgio, Irlanda, Polonia e Portogallo). L'EASO sta anche portando avanti un processo di coordinamento delle informazioni fornite dagli Stati membri di ricollocazione prima della partenza (orientamenti in fase di elaborazione).</p>
	<p>Occorre potenziare di molto la capacità di registrazione e trattamento delle domande di asilo. A tale scopo il servizio greco per l'asilo intende assumere 40 unità di personale aggiuntive entro metà febbraio, che dovrebbero aumentare la capacità di registrazione fino a 100-120 domande al giorno. Sono necessari ulteriori aumenti dell'organico per rafforzare il processo di registrazione secondo necessità.</p>	<p>✓ L'EASO sostiene le autorità greche a Lesbo e Samo nel controllo di nazionalità dei richiedenti ricollocazione.</p> <p>✓ Entro aprile saranno assunte 37 persone e a giugno 2016 altre ancora fino a un massimo di 40. I posti in organico ancora scoperti saranno assegnati a gennaio 2017. I finanziamenti necessari provengono dai finanziamenti di emergenza a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).</p> <p>✓ Nei prossimi giorni prenderà il via con il sostegno dell'EASO anche un progetto pilota per aumentare la capacità di registrazione.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Gli Stati membri dovrebbero ridurre nettamente i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione presentate dalle autorità greche (ed astenersi dall'effettuare eccessivi controlli ad hoc in Grecia).</p>	<p>X Le risposte degli Stati membri alle richieste di ricollocazione rimangono troppo lente causando in parte il significativo tasso di rinuncia che affligge il processo di ricollocazione.</p> <p>X Gli Stati membri non forniscono sufficienti informazioni prelieve sulla loro pianificazione per la ricollocazione, assolutamente necessarie per consentire alle autorità greche di aumentare l'efficienza del processo.</p> <p>X Numerosi Stati membri esigono colloqui di sicurezza sistematici.</p>
<p>Gli Stati membri dovrebbero aumentare in misura sostanziale i propri impegni nel quadro del programma di ricollocazione.</p>	<p>X Impegni e ricollocazioni insufficienti: al 2 marzo, solo 16 Stati membri avevano assunto impegni di ricollocazione nei confronti della Grecia. Va anche rilevato che nelle ultime settimane gli impegni degli Stati membri sono aumentati significativamente e attualmente superano il numero di richiedenti ammissibili alla ricollocazione registrati in Grecia.</p>
<p><i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i></p>	
<p>Un totale di 123 candidati alla ricollocazione si sono resi irreperibili e 88 hanno rinunciato alla ricollocazione.</p>	<p>X La Grecia dovrebbe assicurare che i richiedenti asilo destinati alla ricollocazione siano concentrati in strutture apposite in cui le loro pratiche possano essere seguite da vicino.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero ultimare, in collaborazione con l'EASO, pacchetti specifici di informazioni da fornire ai richiedenti asilo destinati alla ricollocazione in occasione della comunicazione del paese di destinazione (vedi sopra).</p>
<p>Un minore non accompagnato è stato trasferito in Finlandia. 10 domande sono ancora pendenti, di cui 3 nuovamente accettate dalla Finlandia dall'inizio del processo di ricollocazione.</p>	<p>X La Grecia dovrebbe adottare in via definitiva le procedure specifiche per il trasferimento dei minori non accompagnati.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero riservare alcuni posti ai minori non accompagnati.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	Alcuni Stati membri hanno fatto valere criteri diversi da quelli previsti nella decisione del Consiglio per respingere domande di ricollocazione.	X Gli Stati membri dovrebbero applicare rigorosamente i criteri previsti nella decisione del Consiglio nel respingere domande di ricollocazione. In particolare, le domande di ricollocazione non dovrebbero essere respinte per motivi inerenti alle preferenze espresse dallo Stato membro riguardo ai profili dei candidati.
Rimpatrio	Le autorità greche devono elaborare una strategia chiara in materia di rimpatri forzati, individuando i paesi terzi prioritari da coinvolgere e le carenze dei loro sistemi di trattenimento. La Grecia deve razionalizzare le proprie procedure amministrative per consentire rimpatri rapidi.	<p>✓ La Grecia sta usando procedure semplificate per adottare decisioni di rimpatrio nei confronti di cittadini di paesi terzi che non hanno diritto alla protezione.</p> <p>✓ Il 15 febbraio Frontex ha lanciato un piano di sostegno operativo per Grecia, Italia e Bulgaria.</p> <p>X La Grecia, di concerto con la Commissione e con il supporto tecnico di Frontex, dovrebbe definire, in via prioritaria, un chiaro iter attuativo del piano operativo per le attività di rimpatrio e di riammissione, basato su una chiara programmazione e su una valutazione dei bisogni della Grecia, per dare sostegno a tutti gli elementi dell'esecuzione della procedura di rimpatrio, secondo necessità.</p> <p>X La Grecia dovrebbe avvalersi appieno delle possibilità offerte dalla normativa nazionale, in linea con la direttiva rimpatri, per trattenere i migranti irregolari in detenzione per un massimo di 18 mesi, evitando che siano rilasciati prima dell'effettivo rimpatrio.</p> <p>X La Grecia dovrebbe avvalersi pienamente e rapidamente delle possibilità di sostegno mediante programmi finanziati dall'UE per il rimpatrio, in particolare EURINT, ERIN e Eurlo.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>La Grecia deve accelerare i rimpatri forzati e volontari e prendere i provvedimenti necessari per l'immediato assorbimento dei fondi messi a disposizione nel quadro del programma nazionale AMIF.</p>	<p>✓ Un programma emergenziale di rimpatrio volontario assistito è stato finanziato a titolo dell'AMIF, a sostegno del rimpatrio volontario di un totale di 1 000 migranti. Finora oltre 1 400 migranti si sono iscritti per la partenza volontaria.</p> <p>X La gara d'appalto per il nuovo programma di rimpatrio volontario assistito da finanziare nell'ambito del programma nazionale AMIF è stata portata a termine e l'aggiudicazione dovrebbe concludersi quanto prima.</p> <p>X L'AMIF ha finanziato un programma emergenziale di rimpatrio forzato (da attuare da parte della polizia ellenica). Tuttavia, la procedura di appalto per il trasporto (biglietti) per le operazioni di rimpatrio forzato su voli commerciali è tuttora in corso e deve essere completata urgentemente.</p>
<p>Le attività di rimpatrio delle autorità greche dovrebbero concentrarsi maggiormente sulle nazionalità più ricorrenti nei punti di crisi (pakistana, afghana, iraniana e bangladese), anziché mirare, come avviene attualmente, ai cittadini albanesi e dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.</p>	<p>X Cfr. sopra per quanto riguarda un piano operativo. Tale piano dovrebbe tenere conto delle nazionalità di coloro che entrano oggi in Grecia nell'ambito di flussi migratori irregolari, che non corrispondono a un profilo di rifugiato.</p>
<p>L'informazione dei migranti riguardo ai rimpatri volontari assistiti dovrebbe essere promossa già durante la loro permanenza nei punti di crisi. Andrebbe poi valutata l'eventualità di una campagna informativa nelle zone vicine alla frontiera con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.</p>	<p>✓ L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ha aperto uffici propri a Lesbo ed è presente a Samo.</p> <p>X Occorre istituire urgentemente punti di arrivo specifici in altri punti di crisi e nella Grecia centrale per i migranti trasferiti da Idomeni, per dar loro l'opportunità del rimpatrio volontario assistito.</p> <p>X L'OIM dovrebbe essere presente in tutti i centri di detenzione in Grecia e offrire l'opzione del rimpatrio volontario assistito ai migranti da rimpatriare.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
	<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare l'impegno con i paesi terzi a garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale. Occorre in particolare intensificare gli sforzi volti a garantire la riammissione dei cittadini di paesi terzi in Turchia.</p> <p>✓ I risultati dei recenti contatti con le autorità pakistane sono stati approvati dal comitato misto per la riammissione. In via prioritaria, è ora importante confermare effettivamente questo passo positivo con nuovi voli dalla Grecia in Pakistan nelle prossime settimane.</p> <p>✓ Il 1° e 2 marzo la Turchia ha riammesso 267 migranti irregolari.</p> <p>X Tuttavia, è opportuno che le autorità greche intensifichino i loro sforzi, in particolare accelerando le richieste di riammissione indirizzate alla Turchia e riducendo al minimo il rischio che i migranti si rendano irreperibili nel corso del procedimento. La Turchia dovrebbe inoltre collaborare più strettamente con le autorità greche per incrementare sostanzialmente il numero di migranti ammessi alla riammissione ed effettivamente riammessi (solo 8 persone riammesse su 5 148 richieste accettate dalla Turchia nel 2015).</p> <p>X Con il sostegno degli Stati membri, Frontex dovrebbe accordarsi rapidamente con la Grecia a livello pratico nell'ambito del nuovo piano operativo per dare un sostegno alla tempestiva presentazione di domande di riammissione alla Turchia e al trasporto dei migranti dal luogo in cui sono presi in custodia e/o detenuti a uno dei tre punti di partenza concordati nel protocollo Grecia-Turchia.</p> <p>X La Grecia dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di invitare la Turchia a nominare un ufficiale di collegamento stazionato in Grecia per facilitare le richieste di riammissione.</p> <p>X La Grecia dovrebbe garantire la piena disponibilità fisica dei migranti accettati dalla Turchia per riammissione (se necessario mediante il trattenimento in tempi opportuni prima del trasferimento).</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Frontex dovrebbe garantire che i voli di rimpatrio congiunti facciano regolarmente scalo in Grecia per effettuare operazioni di rimpatrio.</p>	<p>✓ Con l'assistenza degli Stati membri, Frontex sta coordinando e sostenendo tutte le operazioni congiunte di rimpatrio con scali in Grecia.</p> <p>✓ Un'operazione di rimpatrio congiunta di Frontex diretta in Pakistan con uno scalo in Grecia è in programma per il 16 marzo e rappresenta un primo passo in una serie di nuove azioni per intensificare le operazioni di rimpatrio congiunte di Frontex con la partecipazione della Grecia.</p> <p>X Le autorità greche devono comunicare a Frontex i loro specifici bisogni, periodicamente e tempestivamente, per consentire la programmazione e l'esecuzione delle operazioni congiunte di rimpatrio.</p>
<p>Urge migliorare le condizioni nei centri di permanenza temporanea.</p>	<p>✓ Le autorità greche stanno provvedendo a un contratto quadro per la fornitura di servizi di ristorazione per i centri di pre-allontanamento chiusi, per il periodo 2016-2018. Sulla base delle norme di legge adottate il 29 gennaio 2016, la polizia ellenica si è impegnata a fornire generi alimentari fino all'entrata in vigore del pertinente contratto.</p> <p>X Oltre ai servizi di ristorazione, alcune strutture pre-allontanamento chiuse, in particolare sulle isole, dovrebbero essere ristrutturate ove necessario e ricevere un'adeguata manutenzione, per fornire alloggio adeguato ai migranti, in linea con gli standard dell'UE. Ove ritenuto necessario, occorre individuare e approntare nuove sedi per centri di detenzione nelle isole, in particolare in vista di una rapida riammissione in Turchia.</p>
<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare il suo impegno con i paesi terzi di garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, anche attraverso l'uso mirato del Fondo fiduciario per l'Africa.</p>	<p>✓ I comitati misti per la riammissione con Turchia e Pakistan si sono tenuti rispettivamente il 19 gennaio e il 2 febbraio 2016. La Commissione si è recata in Afghanistan e si recherà in Nigeria per discutere la riammissione.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p>Migliorare la gestione delle frontiere</p>	<p>Le autorità greche e Frontex dovrebbero definire rapidamente i dettagli operativi dell'assegnazione di funzionari Frontex al confine settentrionale della Grecia.</p> <p>✓ L'operazione di Frontex sul confine settentrionale della Grecia è in corso. Come già concordato con Frontex, la Grecia ha assegnato 105 agenti di polizia, di cui 5 capisquadra, per coadiuvare 25 agenti di Frontex. Si è conclusa la ristrutturazione dei locali usati per le operazioni congiunte Frontex - polizia ellenica nella vecchia stazione ferroviaria vicina a Idomeni.</p> <p>X Finora Frontex ha potuto mettere in campo solo 9 di questi 25 agenti per la mancata concretizzazione di impegni da parte degli Stati membri. Un'eventuale proroga del mandato di Frontex in questa regione richiederebbe un ulteriore impegno da parte degli Stati membri.</p> <p>✓ Frontex sosterrà le autorità greche nel verificare l'identità dei cittadini di paesi terzi e la loro effettiva registrazione nelle pertinenti banche dati.</p>
	<p>Dopo l'attivazione delle squadre RABIT, gli Stati membri dovrebbero immediatamente mettere a disposizione personale e attrezzature per garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze individuate dalla Grecia e da Frontex.</p> <p>✓ L'intervento rapido Poseidon nelle isole dell'Egeo è iniziato il 28 dicembre 2015. Attualmente vi sono 775 agenti distaccati inviati nell'ambito dell'operazione (243 membri di equipaggio, 248 rilevatori di impronte digitali, 53 esperti di screening, 30 esperti di falso documentale, 75 interpreti, 16 esperti di debriefing, 8 agenti di supporto Frontex, 31 caposquadra, 71 addetti al coordinamento).</p> <p>X Gli impegni degli Stati membri hanno raggiunto l'83% della copertura necessaria.</p>
<p>Capacità di accoglienza</p>	<p>La Grecia deve completare rapidamente la realizzazione di tutti i 7 000 posti nelle cinque isole identificate come punti di crisi.</p> <p>✓ I posti nei punti di crisi dovrebbero essere disponibili contestualmente al completamento dei lavori di costruzione.</p> <p>La Grecia deve migliorare l'accoglienza dei gruppi vulnerabili, in particolare i minori non accompagnati.</p> <p>✓ L'UNICEF, l'UNHCR e Save the Children hanno avviato un progetto pilota a Lesbo, Kos e Idomeni per fornire assistenza specifica ai minori. Il progetto dovrebbe essere esteso anche a Samo e Lero.</p> <p>✓ La visita medica (screening) è prevista in tutti i punti di crisi come ultimo passo della procedura di registrazione.</p> <p>X La Grecia dovrebbe dotarsi di un'adeguata capacità di accoglienza per i minori non accompagnati e altri gruppi vulnerabili trasferiti dalle isole.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	<p>Occorre trovare soluzioni più strutturali per l'approvvigionamento in generi alimentari e altre necessità di base presso le strutture di accoglienza.</p>	<p>✓ Le autorità greche stanno provvedendo a un contratto quadro per la fornitura di servizi di ristorazione nei centri di accoglienza per il periodo 2016-2018.</p>

Raccomandazione dicembre 2015	Situazione
<p data-bbox="411 232 804 483">La Grecia dovrebbe continuare a sviluppare la propria capacità di accoglienza in linea con gli impegni assunti nella riunione dei leader dei Balcani occidentali.</p>	<p data-bbox="820 232 1417 383">✓ Attualmente sono complessivamente disponibili in strutture di accoglienza in Grecia 34 419 posti (escluso il programma di affitto dell'UNHCR), così ripartiti:</p> <ul data-bbox="874 405 1417 1144" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="874 405 1417 651">• 17 906 posti in strutture di accoglienza aperte sul continente (Elaionas, Elliniko, Attiko Alsos, Idomeni, Orestia, Schisto, Diavata, Nea Kavala, Cherso). Alcune strutture sono adatte solo per soggiorni di breve durata, altre sono idonee per soggiorni di maggiore durata; <li data-bbox="874 674 1417 797">• 1 221 posti in strutture specializzate per richiedenti asilo e minori non accompagnati sul continente e nelle isole; <li data-bbox="874 819 1417 943">• 5 500 posti in strutture di accoglienza presso i punti di crisi (compresi 1 100 posti nella struttura di riserva di Kara Tepe a Lesbo); <li data-bbox="874 965 1417 1066">• 4 433 altri posti in strutture di accoglienza di prima linea nelle isole (non nei punti di crisi); <li data-bbox="874 1088 1417 1144">• 5 359 posti in centri di pre-allontanamento. <p data-bbox="858 1167 1417 1346">Una volta ultimato l'ampliamento previsto delle strutture di Schisto e di Diavata, il numero totale di posti in strutture di accoglienza in Grecia sarà di 38 619 (escluso il programma di affitto dell'UNHCR).</p> <p data-bbox="858 1368 1417 1827">L'UNHCR ha firmato accordi di attuazione con le ONG Praksis, Nostos Iliaktida, Solidarity Now e Arsis per la fornitura di un totale di 16 250 posti nel 2016 nell'ambito del programma di affitto dell'UNHCR. Sono inoltre in corso negoziati con il comune di Atene, Médecins du Monde, e il Consiglio greco per i rifugiati per la fornitura di ulteriori 1 880 posti nel 2016, che porterebbero a 18 130 il numero totale di posti resi disponibili nel 2016. Complessivi 2 788 posti sono attualmente a disposizione delle ONG attraverso il sistema di voucher per gli alberghi e in appartamenti.</p> <p data-bbox="858 1850 1417 1995">L'UNHCR dovrebbe continuare a concludere accordi di attuazione per raggiungere quanto prima l'obiettivo di 20 000 posti nell'ambito del programma di affitto.</p> <p data-bbox="858 2018 1417 2197">Con il sostegno della Commissione europea e dell'UNHCR, la Grecia dovrebbe continuare ad ampliare e qualificare la propria capacità di accoglienza per provvedere ai migranti e ai rifugiati nel suo territorio.</p>

Raccomandazione dicembre 2015		Situazione
	Gli Stati membri dovrebbero rispondere immediatamente alla richiesta di assistenza nel quadro dell'EUCPM.	X Soltanto 9 Stati membri hanno offerto assistenza in natura nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile.